XXXII Congresso Distrettuale

Montesilvano 17, 18, 19 maggio 1991

We Serve

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF

LIONS CLUBS

DISTRETTO 108/A

Anno Sociale 1990-91

"Conoscere per capire, operare per costruire"

Relazione consuntiva

del Governatore Michele Biancofiore

La relazione del Governatore

Premessa

Si conclude oggi, nella splendida cornice dell'ospitale terra abruzzese l'anno sociale in cui ho avuto l'onore e il privilegio di guidare il meraviglioso Distretto Azzurro.

Non sono mancate, credo, nel corso dei mesi che sono passati dall'Incontro d'Autunno, occasioni per ripercorrere e considerare l'attività che si è svolta; mi corre, tuttavia, l'obbligo di un resoconto e di un bilancio.

Non per trarne effimeri motivi di compiacimento e di soddisfazione, ma per l'obbligo sacrosanto di dar conto della propria azione, della propria capacità, o incapacità, di tener fede agli impegni programmatici.

E anche per offrire un doveroso momento di ripensamento e di dibattito, in funzione dell'attività futura del Lionismo distrettuale, che vuole continuamente aggiornarsi nella continuità, che vuole costantemente rivedere le forme e i modi della sua presenza nella società.

Non desidero riproporre, peraltro, in questa occasione, i fondamenti teorici che, secondo le indicazioni programmatiche di Roccaraso, hanno ispirato l'attività di questo anno. Essi non possono e non devono costituire un invadente condizionamento per chi ci seguirà nell'arduo e magnifico compito mi limiterò, piuttosto, ad una indicazione essenziale delle linee perseguite e dei risultati conseguiti lungo questi mesi di intenso e appassionato lavoro.

Vi confesso che alla gioia di un festoso e naturale avvicendamento si accompagna il rimpianto per la conclusione di una stupenda ed esaltante esperienza.

Una conclusione che, però, per me e per tutti gli Officers non significherà certo disimpegno da una collaborazione piena e solidale alla nuova gestione, né l'interruzione di una fitta trama di rapporti e di amicizie che si è intéssuta nel corso dell'anno e che rimarrà come un ricordo indelebile cui attingere sempre per rinvigorire il senso della piú convinta adesione alla grande famiglia lionistica.

Gli incontri zonali, circoscrizionali e distrettuali, i seminari, le partecipazioni ai meetings, le visite ai Clubs sono state per me e per i miei collaboratori motivo di salutare meditazione e di continuo arricchimento.

Tanto piú che, in un clima di straordinaria e commovente amicizia, mi ha sorretto sempre la solidarietà e l'affetto, in ogni caso la lealtà e la franchezza, di tutti i soci e di tutti gli Officers, che non ho parole per ringraziare come vorrei e come dovrei.

Non amo troppo i bilanci, giacché sono convinto che debbano essere i fatti, nel bene e nel male, a parlare per noi; e, del resto, sono ben consapevole delle molte cose che avremmo potuto e dovuto realizzare accanto alle tante altre cose che sono state portate a compimento.

Pure, in tutta sincerità, non posso non ritenermi largamente soddisfatto dell'attività del Distretto, nel cui bilancio le voci attive prevalgono – credo e spero – su quelle passive.

Le iniziative non sono state estemporanee ed episodiche, ma il frutto di un organico piano di lavoro iniziale, cui siamo stati sostanzialmente fedeli, e che è servito a riaffermare l'immagine e la credibilità del sodalizio presso un'opinione pubblica qualche volta ingiustamente prevenuta, che ha, dunque, il diritto e il dovere di conoscere la portata ideale e operativa dei nostri scopi e dei nostri princìpi.

I Leos

Non è, pertanto, senza significato, anzi rientra, perfettamente in una logica di pieno adempimento delle prescrizioni e degli obiettivi del Lionismo, e in una prospettiva di sviluppo dell'associazione, lo stupendo rapporto che abbiamo stabilito con i Leos, sui quali facciamo pesare troppo, qualche volta, una valutazione che risente in maniera eccessiva della tipica intransigenza e dello zelo fiscale di chi non è disposto a ca-

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

pire che la freschezza dei giovani può comportare talvolta dei prezzi in termini protocollari e formali.
I Leos, invece, costituiscono un immenso potenziale per lo sviluppo del Lionismo, e lo hanno dimostrato lavorando in piena sintonia con le volontà distrettuali.
Non solo hanno realizzato iniziative di alto profilo, a tutti i livelli, ma, soprattutto, le hanno realizzate secondo il criterio esemplare della collaborazione massima tra i loro Clubs e con i Lions, privilegiando, peraltro, l'attività di servizio, che hanno promosso certo, ma alla quale hanno anche collaborato in termini di entusiastico volontariato.
È per questo che abbiamo assecondato e favorito le loro iniziative, cosí come abbiamo assecondato e favorito il tradizionale e peculiare settore degli Scambi Giovanili, ottimo strumento a disposizione del Distretto per instaurare rapporti di amicizia con i Lions di ogni parte del mondo.

La scuola e l'Europa

Nel quadro della particolare attenzione che è stata rivolta al mondo giovanile rientra anche la nostra attiva presenza nella scuola, sede preminente del processo formativo, eppure tante volte renitente agli appelli della società, indifferente alle crescenti esigenze del rinnovamento contenutistico e didattico.
Di qui il nostro tentativo, felicemente riuscito, di riportare nella scuola tutti i nostri "services" piú significativi (da quello della prevenzione dentale a quello della donazione del sangue); "services" che rientrano tutti in un discorso di impegno complessivo, di etica nuova. L'etica di un'associazione che non conosce limiti alla sua fraterna solidarietà, e che tanto piú ritrova il suo ruolo e la sua funzione quanto piú, come ora, si avviano e diventano realtà fecondi e profondi processi di rifondazione e di revisione degli assetti internazionali.
C'è un aspetto in qualche modo preoccupante dei preparativi in corso per l'inaugurazione della piena integrazione europea. Consiste nel fatto che l'abbattimento delle ultime barriere viene letto piuttosto nell'ottica dell'apertura di un immenso mercato di produzione e consumi, che non in quella di uno spazio integrato di cultura e servizi culturali. Persino molti Clubs Lions hanno seguito questa filosofia, tenendo "meetings", anche di altissimo livello, solo sugli aspetti economici e giuridici della definitiva federazione. Se l'integrazione dovesse avvenire esclusivamente su queste linee, realizzeremmo forse l'Europa del capitale e del mero profitto, ma non anche quella dell'armonizzazione e dello sviluppo morbido, privo delle scosse tipiche dei conflitti ideologici e sociali che inevitabilmente uno sviluppo unidirezionale e intensivo produce. Il rischio è di identificare nuovi squilibri reali e nuove sacche di emarginazione e sottosviluppo, un nuovo Nord ed un nuovo Sud, ma in una macrostruttura di difficoltosa o impossibile compensazione.
Lo stesso crollo dei regimi totalitari dell'Est rischia di aprire spazi di colonizzazione economica e post-ideologica, piuttosto che di progressivo adeguamento a modelli integrati di sviluppo.
Trascurare gli aspetti culturali del problema Europa sarebbe l'errore piú grave che gli ingegneri del nuovo sistema potrebbero commettere. Eppure è chiaro che siamo in una società dalle profonde, radicate e differenti culture, da difendere e far conoscere alle altre nazioni sorelle; in una società decisamente multilinguale, ricca cioè di un patrimonio millenario ed autentico che sarebbe follia voler appiattire a favore di una cultura o di una lingua egemone. Il nuovo *uomo Europeo* dovrà essere il risultato di una sommatoria, non il prodotto di un abbattimento di picchi, o del livellamento, di fatto, verso il basso.
Il Lionismo può e deve rendersi protagonista di una svolta in senso culturale dei futuri destini europei, e mediatore delle diverse istanze e di ogni *diversità*, giacché il soddisfacimento di questi bisogni è negli scopi stessi del Lionismo internazionale.
Nel 1992 sarà possibile ad uno studente universitario europeo frequentare i corsi previsti dal suo piano di studi secondo moduli semestrali o annuali conseguibili presso Atenei differenti, in differenti e consecutivi spostamenti attraverso i Paesi della Comunità Europea.
Al fine di avviare una prima sperimentazione del futuro modello di Università aperta e senza frontiere, la Commissione delle Comunità Europee ha da cinque anni promosso una serie, in espansione ulteriore, di programmi universitari di interscambio, integrati fra loro il piú noto dei quali è il progetto ERASMUS. Grazie a questo programma di finanziamento, studenti di Università comunitarie lontane fra loro, godono di un contributo CEE che consente loro di studiare in un altro paese, con pieno riconoscimento sia del periodo di studio all'estero, sia dei risultati ottenuti nelle eventuali prove di esame sostenute. Accanto all'ERASMUS si collocano anche altri programmi simili, con particolari specificità, come lo ECTS (destinato a settori particolari: medicina, chimica, scienze sociali ed economiche, ingegneria), il COMETT (integrazione fra mondo del lavoro e dell'industria e Università), il LINGUA (tutela delle lingue minoritarie e diffusione delle lingue parlate nella CEE), il

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

TEMPUS (dedicato ad avviare gli scambi fra studenti dell'Ovest e dell'Est europeo).
Le borse comunitarie sono insufficienti, ormai, per numero e somma corrisposta agli studenti; ma, proprio per questo, sono integrabili con qualunque altra borsa od aiuto, o addirittura completamente istituibili sulla base di interventi esclusivamente privati, esterni all'*ERASMUS bureau*. Sono questi, mi pare, proprio gli spazi elettivi del Lions, in quanto Associazione di servizio transnazionale, da sempre votata a costruire un mondo sviluppato, armonico e senza frontiere, oggi tesa a valicare la tragica luttuosa cortina per decenni frapposta fra la volontà buona delle genti e la cieca ottusità di ideologie aberranti e violentatrici.
Cento borse per l'Europa, dove quel *per* significa "a favore", "attraverso", "verso", e soprattutto, "dai Lions destinate all'Europa", è un obiettivo conseguibile già immediatamente nel Distretto. Si tratta di raccogliere fondi attraverso i *services* diretti dei Clubs, che andrebbero informati e sensibilizzati, ma anche indirettamente, attraverso la fruttuosa opera di mediazione con Enti e privati che è tipica degli interventi lionistici. La Comunità Europea, attraverso l'*ERASMUS bureau*, conferirà il marchio LIONS alle borse cosí costituite, che andranno ad implementare progetti già in corso, o ad attivarne di nuovi.
Non è utopistico sperare di essere seguiti da altri distretti e da altre nazioni europee, fino a stabilire un reticolo di interventi coordinati di livello continentale, fino ad ipotizzare una apposita Fondazione europea. Contatti informali hanno evidenziato il pieno assenso ed il sostegno degli Uffici CEE, ed i sondaggi nei Clubs hanno trovato adesione immediata. Tale iniziativa è stata inserita tra i "dossier" da presentare al prossimo "forum" Europeo di Istambul, e ci auguriamo che possa essere accolta con favore.
In un contesto di cosí vaste dimensioni, in una palingenetica utopia europea, e addirittura cosmopolitica, rientrano, accanto alla valorizzazione del progetto ERASMUS, l'incremento dei gemellaggi internazionali, che tanto cooperano a un disegno di superamento delle anguste frontiere dei nazionalismi, e la collaborazione crescente che si è stabilita con gli altri Distretti Europei, nella convinzione che la soluzione ai nostri problemi non può venire che da proposte globali e trasnazionali. Proprio a Zurigo, in occasione della riunione dei Distretti Europei, è stata posta con forza l'indilazionabile necessità di una strategia comune, capace di rendere estremamente produttiva la nostra presenza sociale, quella funzione unificante e pacificatrice di cui si è reso suggestivo portavoce il Governatore turco, quando ha riconosciuto che, nel drammatico groviglio delle tensioni orientali, se ci fossero stati i Lions, le cose sarebbero andate ben diversamente.

L'attività di servizio

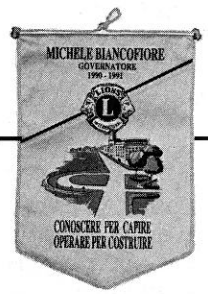
È, quello del Governatore turco, il piú immediato riconoscimento di una presenza decisiva e determinante, che potrà a tutti i livelli, e soprattutto nell'ambito delle attività di servizio, esplicarsi al massimo grado, nella misura in cui saremo capaci di salvaguardare i diritti della persona umana, di lottare, con gli altri, e prima di tutti con noi stessi, nell'interesse generale, per l'eliminazione di tutti i molteplici ostacoli che in qualche modo violano la centralità dell'uomo e limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.
È in ragione di questa fede umanistica che, in omaggio al nostro codice etico, abbiamo particolarmente insistito sull'elemento qualificante del "servizio", e, in particolare, sull'LCIF, sì da registrare il conferimento, nel nostro Distretto, di numerose "Melvin Jones Fellow"; il segno piú evidente della nostra qualità lionistica.
In questo impegno di espansione della nostra umanità e della nostra consapevolezza di un dovere di solidale fraternità con tutte le situazioni di indigenza e di bisogno, non abbiamo voluto alimentare la presunzione, o coltivare l'orgoglio di essere soli, ché, anzi, abbiamo ricercato tutte le occasioni di collaborazione con quelle associazioni di volontariato o di servizio che, simili alla nostra, perseguissero comuni obiettivi. Valga, esemplarmente, il riferimento al Rotary, con cui siamo riusciti a stabilire profondi vincoli di amicizia e di cooperazione.
Ma ovviamente, la nostra attività di servizio, nel rispetto del motto che ha informato questo anno: "Conoscere per capire, operare per costruire", non si è limitata agli interventi di tipo prettamente sociale, perché si è prefissa anche la conoscenza della realtà del territorio su cui insiste il nostro Distretto.
Abbiamo ritenuto, pertanto, ambendo a divenire protagonisti attivi, e integrando costruttivamente il nostro lavoro con quello degli organi preposti alla direzione della cosa pubblica, di elaborare strumenti di conoscenza, di decifrazione della realtà, su cui fondare e predisporre proposte qualificate e plausibili di soluzione. È il caso, per fare almeno un riferimento concreto, del questionario che tutti i Clubs della Romagna hanno inviato all'estero per acquisire una serie di dati, utili all'individuazione dei problemi nodali del settore turistico e alla elaborazione di proposte soddisfacenti.

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

Ben 20 nazioni sono state interessate, coinvolgendo 200.000 soci, e le risposte ottenute hanno fornito utilissime indicazioni per gli operatori turistici. I risultati dell'indagine, elaborati da un Centro Dati, ed analizzati da specialisti, hanno costituito l'argomento di discussione del convegno che si è svolto a Rimini con l'intervento di importanti operatori europei e la partecipazione notevole delle forze settoriali, economiche e politiche.

Le Lioness

Grande impegno hanno profuso le amiche Lioness nell'attività di servizio, che hanno svolto con grande concretezza ed in armonia non solo fra tutti i Clubs Lioness, ma anche con i Clubs Lions, con i quali hanno lavorato in piena armonia e con pari dignità.
È certo con grande orgoglio che possiamo riscontrare che le richieste formulate in occasione del Seminario Lioness del dicembre scorso, tenuto a Milano, e presentate al Consiglio dei Governatori perché ne raccomandasse la loro attuazione, nel nostro Distretto sono già attuate con piena soddisfazione di tutti. Questo significa che tutto il Distretto ritiene la componente Lioness, come quella Leos, parte integrante dell'Associazione nella quale tutti insieme operiamo per il bene della società.
La nostra gratitudine va alla delegata per il coordinamento ed i rapporti tra i Lions e le Lioness, che ha svolto il proprio lavoro con impegno e con dedizione, contribuendo a rinsaldare quei vincoli di collaborazione che hanno sempre dato ottimi risultati, in particolar modo nell'attività di servizio, che le Lioness, per personale vocazione, curano in modo particolare ed encomiabile.



Gli aspetti organizzativi

Come ebbi modo di dire nella relazione programmatica, alla forza e al successo delle nostre strategie non è indifferente la questione del potenziamento associativo.
Lo abbiamo perseguito da un lato attraverso il recupero dei soci scarsamente motivati, comprovato da un aumento considerevole dell'indice di presenza, dall'altro attraverso la formazione di nuovi Clubs, che è stata promossa attraverso una razionale e seria individuazione degli spazi da coprire. Mi piace, in questa direzione, evidenziare il varo del primo Club Lions di Yugoslavia, quello di Dubrovnik, che è stato un modo di rispondere in pieno alle intenzioni manifestate nel nostro programma di attività.
Al rispetto pieno di quel programma ha risposto anche la celebrazione della Giornata dell'Amicizia, che ha visto tutte le circoscrizioni impegnate in un incontro volto ad esaltare un sentimento che ci deve legare non perché apparteniamo alla stessa associazione, ma perché nasce dalla stima reciproca, conquistata col comune impegno nel servizio. E la celebrazione della Giornata dell'Amicizia ha avuto il suo esaltante culmine nell'incontro di S. Maria di Leuca, egregiamente organizzato dall'Officer Distrettuale, che ha saputo creare l'atmosfera ideale per gustare la gioia della vera amicizia.
Se queste e altre iniziative hanno avuto successo, gran parte del merito è dovuto al corretto rapporto che si è istituito fra il Distretto e gli Officers, che hanno attuato i principi del Lionismo con generoso e quotidiano impegno, e fra tutti i Clubs. Essi sono stati largamente coinvolti e hanno ampiamente potenziato le tradizionali forme di reciproca collaborazione, attraverso un grande sviluppo delle iniziative comuni e delle attività di "intermeetings". Certo non tutti gli Officers hanno risposto come potevano e dovevano, ma questi amici devono dar conto di ciò innanzi tutto alla propria coscienza di uomini Lions; e mi auguro che un esame approfondito li conduca ad un migliore impegno per gli anni futuri; nell'esclusivo interesse del Lionismo.
Il fervore evidenziato da tutti i Clubs del Distretto, si deve anche alla sana competizione determinata dal Concorso voluto dalla Sede Centrale, sul quale non è mancata qualche legittima riserva, ma che va riconsiderato secondo una nuova prospettiva, se ha favorito tante iniziative e tanto impegno.
La verità è che la qualità dei Lions trova forme sempre piú efficaci di espansione. Se la produttività del nostro impegno si fa sempre piú evidente, si deve ritenere che un ruolo determinante spetti anche a quei corsi di formazione degli Officers, nei quali abbiamo sempre creduto, ma, forse, con una punta di diffidenza e di scetticismo. In realtà essi si sono rivelati di tale efficacia da indurci non solo alla loro incentivazione, ma anche alla invenzione di forme nuove di cultura del Lionismo: non a caso i nuovi soci, dopo l'ammissione, hanno ricevuto una lettera di benvenuto e di invito alla partecipazione ai corsi di formazione, che sono stati egregiamente condotti dai Presidenti di Circoscrizione e dai Past Governatori.

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

Nell'ambito di questo campo di intervento, una funzione sempre maggiore dovrà essere svolta appunto dai Past Governatori, la cui esperienza va messa a frutto e può costituire veramente il veicolo di un sempre maggiore sviluppo della nostra vita associativa.
A tal fine si dovranno predisporre tutti quegli accorgimenti che possono servire ad incrementare la partecipazione dei Lions, sicché mi pare opportuna, per esempio, la distribuzione, nelle varie circoscrizioni, di iniziative atte a sviluppare l'interesse dei singoli soci.
È un territorio su cui abbiamo sempre lavorato con intelligenza, e che abbiamo curato con particolare attenzione.

I seminari

I seminari circoscrizionali curati dai Presidenti di Circoscrizione con l'ottima regia del Centro Studi e Programmazione, sono stati di grande rilevanza ed hanno dato l'opportunità, agli Officers e a tutti i Lions, di confrontarsi liberamente su argomenti di grande interesse e rilevanza lionistica.
È auspicabile che tali momenti di arricchimento siano frequentati non solo dai soliti amici che da anni partecipano attivamente ed entusiasticamente, ma da tutti i Lions affinché ciascuno possa dare il proprio valido contributo per una crescente affermazione della nostra Associazione.
Di grande rilievo è stato il Seminario Distrettuale che ha visto una foltissima rappresentanza di Lions e di altre associazioni di volontariato dibattere, con il ministro per gli Affari Sociali sen. avv. Rosa Russo Iervolino e l'on. Pino Pisicchio, il tema di grandissima attualità: "Limiti e prospettive del volontariato: il ruolo dei Lions". Accanto alle personalità politiche che hanno affrontato il tema anche nella veste di soci Lions, si sono particolarmente distinti gli interventi illuminanti del Delegato al Centro Studi e Programmazione, Past Governatore Bruno Franco, che ha magistralmente introdotto il tema, e del Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto, che, come sempre, ci ha affascinati con la sua vasta preparazione e con la sua calda oratoria.

L'archivio storico

Per quanto riguarda l'Archivio Storico, il lavoro è stato impostato, in attesa di uno sviluppo futuro; ma è facile intuire che un settore tanto delicato, che coinvolge il reperimento puntuale del nostro passato storico, richiede una struttura permanente e un'assiduità d'impegno che difficilmente è compatibile con i nostri ritmi pressanti di lavoro.
Ci auguriamo che si possa giungere a risultati concreti con la collaborazione di tutti i Clubs, che in seguito potranno trarre sicuramente benefici da un archivio organizzato ed efficiente.

La stampa

Anche nel settore della stampa, pure tormentato dallo scarso rispetto degli impegni di pubblicazione, per una serie di inconvenienti che non dipendono certo dalla sollecitudine dei nostri Officers, che hanno sempre puntualmente consegnato il materiale alla tipografia, abbiamo conseguito risultati apprezzabili.
Certo è un settore difficile, che si presta in maniera particolare alla varietà delle opinioni.
Soprattutto, è normale che gli aspetti nuovi, specialmente quando interrompono il filo di una tradizione consolidata, destino qualche stupore. Ma anche in questo è il segno del tentativo di ritrovare una inedita e piú dinamica forma di presenza.
In ogni caso, è stata sperimentata, credo, una politica editoriale di respiro nuovo; l'unica, a nostro modo di vedere, che, fatti salvi gli opportuni aggiustamenti (ma un grande progresso si è avuto da un numero all'altro della rivista), può costituire lo specchio fedele dell'attività corale del Distretto, dei fermenti che lo animano, dei programmi che lo esaltano, del vario e dialettico confronto che lo alimenta.

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

Il discorso è appena avviato, e richiede ulteriori riflessioni, soprattutto in ordine alla strutturazione del Dipartimento Stampa ed Informazione, e alla definizione dei ruoli complementari ma distinti dell'Addetto Stampa Distrettuale e del Direttore della Rivista che spesso vengono identificati e confusi; ma, sulla scorta di un eventuale seminario, dedicato specificamente a questo argomento, potrà ulteriormente precisarsi e definirsi in termini rispondenti alle attese dei lettori e dei Lions. Soprattutto se "Notizie Flash", uscendo nei tempi previsti, riuscirà a compensare l'assenza delle cronache di Club. E se gli addetti stampa, piú consapevoli del loro ruolo e piú attenti alle disposizioni e agli orientamenti distrettuali, sapranno collaborare nei termini e nelle forme che insieme avremo elaborato e precisato.

La visita ai Clubs

È proprio allo scopo di conoscere in maniera precisa e non rituale il pensiero dei Lions sui vari aspetti della vita associativa, che ho preferito il ritorno alla tradizionale visita di Club. L'impegno è certo piú faticoso e gravoso, ma sono convinto, per l'esperienza delle cose, che sia il piú utile e rispondente ai fini istituzionali che si prefigge, perché non consiste certo nella celebrazione accademica e fastosa di una gerarchia che si autoriconferma, quanto piuttosto nella possibilità di una precisa presa di coscienza, da parte degli Officers, della realtà parcellizzata e pluriforme, inevitabilmente articolata, del Lionismo.

La giornata del "Service"

In tutto il Distretto abbiamo celebrato la giornata del service con grande impegno e con l'unico intento di far conoscere sempre piú e sempre meglio gli scopi del Lionismo. Accomunati da un artistico manifesto preparato ed ideato dall'Officer Distrettuale Mario Piergiovanni, tutti i Clubs hanno dato vita ad iniziative diverse e variegate ma ugualmente protese a testimoniare la gioia dei Lions nel donare.
La giornata del "service" non è stata la semplice celebrazione epidermica di una ricorrenza è stata invece una pausa di riflessione e di presa di coscienza, del fatto che la nostra Associazione pone le sue fondamenta sull'attività di servizio, intesa come impegno corale, al di sopra dei ristretti limiti di un singolo Club.
Dobbiamo abituarci, dunque a ragionare in termini di grossi progetti da realizzare tutti insieme, col solo scopo di migliorare la qualità della vita.
La funzione di ciascun Club è indipensabile ed insostituibile, ma essa deve essere coordinata in una visione globale che permetta la realizzazione di iniziative di grande respiro, le uniche che possono qualificare veramente l'attività della nostra Associazione.

La candidatura italiana alla 3ª vice presidenza internazionale

Proprio nell'ottica dei grossi progetti abbiamo collaborato con tutti i sub-Distretti Italiani per dare un'immagine sempre piú qualificata del Lionismo Italiano, sicché possiamo con orgoglio affermare che il Consiglio dei Governatori, sotto la impareggiabile regia del suo Presidente Giuseppe Iaculli, è riuscito a *coagulare* intorno al nostro candidato **Pino Grimaldi** la simpatia e, cosa piú importante, la stima di tutto il mondo lionistico e, come ha rilevato il Presidente Internazionale Bill Bigs in occasione della sua visita ufficiale al Multidistretto Italy.
Ciascun Lion italiano deve sentirsi orgoglioso della candidatura di Pino, non solo per un sentimento di legittimo patriottismo, (è infatti la prima volta in 73 anni di vita dell'Associazione che un Italiano si avvia ad occupare il piú prestigioso incarico lionistico), ma soprattutto perché la sua scontata elezione rappresenterà un giusto riconoscimento all'impegno del Lionismo italiano ed al suo contributo alla crescita dell'Associazione. Desidero, per tutto questo, ringraziare tutti gli amici che hanno servito l'associazione con diverse responsabilità negli anni passati, perché finalmente noi, oggi, possiamo raccogliere il frutto della loro attività e della loro dedizione alla causa del Lionismo.

XXXII CONGRESSO DISTRETTUALE

I giovani Lions li abbiano sempre come riferimento per la propria maturazione lionistica e ascoltino con umiltà la loro illuminata parola.

L'attività delle Circoscrizioni

Possiamo affermare con soddisfazione che in questo anno sociale tutti i Clubs e le Circoscrizioni hanno tenuto conto del nostro suggerimento invitando, per illustrare i temi di studio ed operativi i Past Governatori ed i Past Direttori Internazionali, i quali hanno risposto con entusiastico slancio a tutti gli inviti, a dimostrazione, ove ve ne fosse bisogno, della loro immutata disponibilità al servizio.
Anche il Distretto si è giovato dei saggi suggerimenti di tutti i Past Governatori, i quali non hanno fatto mancare il loro contributo di idee e di consigli, con grande respiro di dedizione e senza alcuna tentazione di protagonismo.
A tutti loro il grazie piú sentito dei Lions del magnifico Distretto Azzurro, e da parte mia, un caloroso, ideale e riconsocente abbraccio, per il conforto dato al mio operato che vi assicuro è stato sempre improntato all'umiltà del servizio.
Non ho parlato volutamente delle attività di servizio, tantissime per la verità, realizzate dai Clubs del "Centootto A": nello spirito, infatti, di una sempre piú democratica e coinvolgente gestione del Distretto, ho ritenuto di affidare tale compito ai Presidenti di Circoscrizione che, tra pochissimo, presenteranno, ciascuno per la circoscrizione di appartenenza, le loro attività, con una breve relazione che deve ritenersi come parte integrante di questo consuntivo che affidiamo alla vostra benevola considerazione.

Cari amici,

questa relazione finale non vuole essere una mostra di lustrini, né vuole sottacere gli elementi negativi, o non pienamente positivi, della gestione che ci avviamo a concludere, le negligenze ed omissioni delle quali avvertiamo tutta la responsabilità; so per certo, comunque, che abbiamo operato tutti con impegno ed entusiasmo, raccogliendo l'eredità dei nostri predecessori e cercando in tutti i modi di corrispondere alle attese di tutti i soci.
Quello che di buono, comunque, è stato realizzato, è stato possibile per l'apporto generoso di tutti gli Officers, a tutti i livelli. A loro, che sono stati meravigliosi, va il mio sincero ringraziamento. Nulla avrei potuto senza di loro, e senza di voi, amici Lions, amiche Lioness, amici Leos.

Per concludere davvero, vorrei che per un attimo le varie tematiche si unificassero dei nostri cuori, perché, anche nella loro varietà, sono accomunate da un centro focale che è l'uomo nella sua difficile ricerca di equilibrio e di valori, di certezze, cioè che diano un senso all'esistenza.

"La vita è quale la fa l'indole nostra, vale a dire natura ed educazione: come fatto fisico è necessità, come fatto morale è ministero di giustizia. Chi per temperamento e persuasione propria sarà giusto verso se stesso, verso gli altri, verso l'umanità, renderà la sua vita un bene e lascerà un'orma onorata e profonda, perché la felicità è nella coscienza e la spiritualità nella giustizia".
La citazione di Ippolito Nievo sintetizza, in verità l'intero nostro operato, che parte dalla conoscenza dei problemi e poi si impegna a risolverli secondo i principi etici. Dice Kant: "Due sono le cose che mi fanno sentire veramente uomo: i cieli stellati sopra di me e la legge morale dentro me". Io mi affido di proposito alle nobili parole di questi uomini eccezionali per esprimere quanto ho nel cuore e non riuscirei altrimenti a comunicare, mentre ancora una volta vi ringrazio, augurando a tutti noi ed al nostro Distretto Azzurro ulteriori successi, nel segno del Leone.

MICHELE BIANCOFIORE